

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00405149
ESC - Ente schedatore	M274
ECP - Ente competente	M274

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	mazza d'arme
OGTT - Tipologia	apa'apai
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Motivi decorativi geometrici
------------------------	------------------------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Racconigi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	castello
LDCQ - Qualificazione	museo
LDCN - Denominazione attuale	Castello Reale
LDCU - Indirizzo	Via Morosini, 3
LDCS - Specifiche	Deposito armeria

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	R 7033-1
INVD - Data	1951

STI - STIMA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	XIX-XX
---------------	--------

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1850
DTSV - Validità	ca

DTSF - A	1940
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
DTM - Motivazione cronologia	inventario museale
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito tongano
ATBR - Riferimento all'intervento	realizzazione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	legno/ incisione
MIS - MISURE	
MISU - Unità	mm
MISL - Larghezza	130
MISP - Profondità	30
MISN - Lunghezza	1110
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	buono
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Mazza apa'apai tongana in legno di cocco di forma svasata con manico sottile, testa trapezoidale appiattita e decorata con motivi decorativi geometrici incisi. La parte inferiore del manico presenta un pomolo tornito usato per appendere la mazza. Le apa'apai erano tra le armi più spesso usate in guerra presso le società tongane. Spesso al momento della produzione venivano lasciate spoglie per poi essere decorate man mano che i guerrieri che le possiedono ottenevano dei successi in battaglia: un'apa'apai interamente ornata di motivi e figure era simbolo di potere, influenza e grande abilità. La presente opera sembra non essere mai stata usata, è quindi plausibile che sia stata prodotta per la vendita già decorata con qualche motivo geometrico puramente ornamentale.
DESI - Codifica Iconclass	48A981
DESS - Indicazioni sul soggetto	Motivi decorativi geometrici
	Sin dall'inizio dell'era del colonialismo moderno, nel XVI secolo, viaggiatori ed esploratori dimostrarono interesse nel raccogliere e collezionare oggetti prodotti nei paesi che visitavano. Destinati inizialmente ad essere esposti nelle Wunderkammer, nelle quali personaggi facoltosi dell'alta società europea mettevano in mostra le "artificialia" prodotte da popoli lontani, divennero poi oggetto di studio da parte degli etnografi. Che fosse per studio o per diletto i collezionisti erano interessati ai cosiddetti "curiosa", artefatti particolari il cui uso era ignoto agli europei e che venivano quindi percepiti come frutti di un ingegno esotico, ma anche agli oggetti di

NSC - Notizie storico-critiche

uso quotidiano, a quelli rituali e religiosi, e alle armi. Considerati testimonianze della vita di popolazioni “primitive” e di uno stadio dello sviluppo umano antecedente a quello moderno, tali artefatti erano preziose fonti di informazioni per gli studiosi e interessanti suppellettili esotiche per i ricchi collezionisti. Ben presto si sviluppò un florido mercato per tali oggetti, prodotti talvolta appositamente per essere venduti agli stranieri e in molti altri casi creati originariamente dalle popolazioni locali per il proprio consumo e poi acquistati dai visitatori di passaggio. Nati per l’uso quotidiano e divenuti articoli da collezione, i manufatti delle popolazioni lontane compirono un passaggio simbolico attraverso il quale guadagnarono lo status di oggetti pregiati, degni di essere donati a persone di spicco in occasioni importanti. Seppur in mancanza di documentazione puntuale, si può ipotizzare che l’artefatto in questione sia stato acquisito da uno dei membri della famiglia reale di Savoia durante uno dei tanti viaggi che compirono in Africa insieme ad altre armi locali, cosa che accadeva piuttosto frequentemente. Ancora oggi infatti non è raro trovare armi di diversa provenienza vendute nel medesimo nucleo dalle case d’asta o dai negozi di antiquariato. Le armi sono oggetti che circolano molto facilmente e che spesso attirano l’attenzione dei turisti e dei collezionisti in quanto oggetti esotici e inusuali. Ciò rende talvolta difficile rintracciarne la provenienza, che può capitare venga attribuita al luogo sbagliato. In questo caso è possibile che la mazza apa’apai sia giunta in Africa da Tonga attraverso una catena di scambi e che sia stata poi venduta come arma locale. L’oggetto in questione faceva parte di una panoplia, collocata lungo la parete di un corridoio del Castello, composta da 32 oggetti e smontata durante la schedatura (2018) per permettere una migliore conservazione delle opere. La realizzazione della panoplia è attestabile attorno al secondo quarto del secolo XX. Tale scelta espositiva si rifà alla retorica di Regime secondo la quale esporre oggetti “coloniali” o generalmente di civiltà extraeuropee, oltre a soddisfare un certo spirito di curiosità, era un modo per celebrare o esaltare l’arte e l’ingegno della cultura italiana, immensamente superiore, secondo la visione dell’epoca, rispetto a quella di altre popolazioni. L’opera appartiene a un corpus di oggetti extra-europei ricevuti in omaggio dai membri della famiglia reale di Savoia durante i loro viaggi, o offerti da delegazioni diplomatiche in visita in Italia. La consolidata tradizione di scambiarsi doni diplomatici tra monarchi, autorità religiose e capi di Stato è attestata sin dai tempi dell’antico Egitto e tutt’oggi risponde allo scopo di favorire, assicurare e mantenere buoni rapporti tra le parti. I doni, che assumono un valore, oltre che monetario, anche spiccatamente simbolico, sono spesso scelti in quanto rappresentanti l’essenza della Nazione o dell’istituzione che li offre. Si tratta infatti sovente di opere di artigianato, esempi di abilità manifatturiera, beni di lusso e artefatti di importanza storica realizzati con materiali locali. Attraverso l’esibizione di tali doni i dignitari promuovono la propria cultura e la propria patria ai livelli più alti delle pubbliche relazioni.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione compravendita

ACQD - Data acquisizione 1980

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione
generica proprietà Stato

CDGS - Indicazione specifica	Ministero della cultura/ Direzione regionale Musei Piemonte
-------------------------------------	---

CDGI - Indirizzo	Via Accademia delle Scienze 5, 10122 Torino
-------------------------	---

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Dallago, Mariano
----------------------	------------------

FTAD - Data	2018/00/00
--------------------	------------

FTAE - Ente proprietario	M274
---------------------------------	------

FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
----------------------------	----------------------

FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10571/DIG
-------------------------------------	------------------

FTAF - Formato	.jpg
-----------------------	------

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
----------------------	-------------------------

FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
--------------------	----------------------------

FTAA - Autore	Dallago, Mariano
----------------------	------------------

FTAD - Data	2018/00/00
--------------------	------------

FTAE - Ente proprietario	M274
---------------------------------	------

FTAC - Collocazione	Archivio fotografico
----------------------------	----------------------

FTAN - Codice identificativo	CRR_DIG10572/DIG
-------------------------------------	------------------

FTAF - Formato	.jpg
-----------------------	------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di corredo
----------------------	-------------------------

BIBA - Autore	Johannes Fabian
----------------------	-----------------

BIBD - Anno di edizione	2004
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00000164
-----------------------------------	----------

BIBN - V., pp., nn.	n. 170, pp. 47- 60
----------------------------	--------------------

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
----------------------	---------------------------

BIBA - Autore	Andy Mills
----------------------	------------

BIBD - Anno di edizione	2009
--------------------------------	------

BIBH - Sigla per citazione	00000168
-----------------------------------	----------

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
----------------------------------	---

ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
---------------------------	--

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2018
--------------------	------

CMPN - Nome	Tosa, Alberto
--------------------	---------------

RSR - Referente scientifico	Giovannini Luca, Alessandra
------------------------------------	-----------------------------

FUR - Funzionario	
--------------------------	--

responsabile	Costamagna, Liliana
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2022
AGGN - Nome	Fiorina, Roberta
AGGE - Ente	M274
AGGR - Referente scientifico	Amalfitano, Valeria
AGGF - Funzionario responsabile	Giovannini Luca, Alessandra